

**Aspettando le primarie** Da sciogliere il nodo dei consiglieri uscenti

# Il Pd (impaurito) tifa Storace E Giachetti «corteggia» Croppi

**Susanna Novelli**  
s.novelli@iltempo.it

■ Tutti con Storace. La «standing ovation» tuttavia non viene da destra, o da centro-destra ma da sinistra, ovvero dal Pd. Da giorni, a partire dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti, fino a ieri con il candidato alle primarie Roberto Giachetti autorevoli esponenti del partito democratico "elogiano" il candidato Storace, incoraggiando - chissà chi a schierare l'ex governatore e leader de La Destra a scendere in campo.

«Alfio Marchini si era presentato come civico. Adesso leggo che si incontra di nascosto con Salvini e che dovrebbe diventare il candidato della destra. Se devo dire la verità - ha detto Giachetti - mi appassiona, dal punto di vista politico, molto di più Storace che è un avversario assolutamente credibile, conosce bene Roma e anche avversario leale che pe-

raltro mi ha fatto l'in bocca la lupo per la campagna elettorale. Se lui è in campo rivolgo in bocca al lupo anche a lui perché mi sembrerebbe uno scontro un po' più vero se devo confrontarmi con la destra. Poi vediamo che succede».

Una provocazione dei Dem per spaccare un centrodestra al minimo storico e probabilmente costretto a delegare l'appartenenza politica al «civico» Marchini. Un segnale chiaro e forte che, per vincere, il Pd deve andare oltre, soprattutto porre rimedio alla frattura, sempre più definitiva, con i cugini «Sel» e alle tante, ancora troppe, lacerazioni interne al partito che, in alcuni quartieri romani, danno l'ex assessore veltroniano Morassut in vantaggio sul «renziniano» Giachetti.

«Aprire» dunque è la parola d'ordine in casa Dem. Non a caso sia Morassut sia Giachetti hanno parlato ieri della possibilità di una lista civica in gra-

do di attirare quell'elettorato altrimenti distante dalla linea del partito. Ma se il primo si limita a sostenere «una lista civica si dovrà pur fare», il secondo va ben oltre, indicando una strategia elettorale ben precisa.

Non a caso Giachetti, che ieri si è ritrovato fianco a fianco con il radicale Riccardo Magi per la raccolta firme, ciascuna per sé, a sostegno della candidatura alle primarie è andato oltre. «Per quella che è la situazione a Roma tutte le liste che nel caso intenderanno appoggiare la mia candidatura le valuto positivamente, soprattutto se sono delle liste civiche - ha detto Giachetti - si sono fatti i nomi di Croppi, Magi e so che c'è un lavoro che stanno facendo anche i socialisti. Una lista quindi che potrebbe raccogliere un elettorato che in questo momento non riesce a identificarsi con nessuno».

Decisiva dunque una lista civica in grado non solo di argi-

nare eventuali candidature «concorrenti», come ad esempio quella dell'ex sindaco Marino, ma di intercettare voti da destra, vedi Croppi, a sinistra, vedi Celli o Magi. E non è tutto. La lista civica potrebbe arginare anche un pericoloso malcontento all'interno del Pd, «sfumando» il diktat sulla non ricandidatura dei consiglieri uscenti.

Una strada in salita insomma quella dei Dem «costretti» a misurarsi con il Movimento 5 Stelle da una parte e un sempre più papabile Marchini per il centrodestra. In una campagna elettorale che allontana la politica «tradizionale» il partito di Renzi potrebbe insomma ritrovarsi in clamoroso svantaggio. Un rischio tuttavia ben chiaro ai vertici, già in campo con le ciambelle di salvataggio: lista civica e volti nuovi nelle liste del Pd.

**Lista civica**

In pole il radicale Riccardo Magi e l'ex assessore di Alemanno

**Sul leader de La Destra**  
«Con lui un confronto vero  
conosce bene la città»



**Umberto Croppi**



**Riccardo Magi**



**Raccolta**

Prosegue fino al 10 febbraio quella delle firme necessarie per la candidatura alle primarie del Pd



Peso: 31%